

Fiera del Levante. L'alleanza con Bologna sostiene i conti della società pugliese

Bari guarda all'Albania e punta sull'ambiente

Vincenzo Rutigliano

Ricavi in crescita, offerta fieristica più ricca tarata sulle nuove parole d'ordine come ambiente e sostenibilità, più flussi congressuali e, su tutto, ripresa di interesse strategico verso l'area frontaliere, l'Albania, i paesi balcanici e il bacino del Mediterraneo. Dati di bilancio alla mano, l'alleanza appulo-emiliana che ha dato vita, a novembre 2017, alla nuova Fiera del Levante, la srl che gestisce gli eventi fieristici pugliesi, funziona. Al netto degli ultimi due mesi di attività nel 2017, i ricavi della srl - costituita tra Camera di commercio di Bari (85%) e Bologna Fiere Spa (15%) a conclusione della procedura, di evidenza pubblica, per l'affidamento di parte del quartiere, avviata nel 2014 - sono cresciuti, sia nel 2018 che nel 2019. Con risultati in nero.

Nel 2018 la srl ha ottenuto ricavi per 5,069 milioni di euro e utile netto per 246mila euro. Nel 2019, di fatto l'anno dell'operatività piena, il fatturato è aumentato quasi del 40%, raggiungendo il tetto dei 7,73 milioni ed un utile netto pari a 1,5 milioni. Numeri che consentono ad Alessandro Ambrosi, presidente della srl, di dire che la fiera del Levante, per utile netto conseguito nel 2018, «si colloca nella graduatoria delle fiere italiane

tra la sesta e la nona posizione e per il 2019 è dopo le prime cinque».

In un sistema fieristico nel quale sono in perdita 28 fiere su 40 - aggiunge Nicola Zanardi che rappresenta il socio bolognese - «non è un risultato da poco». Dietro questi numeri vi è sia la conferma di un vecchio asset - come la Campionaria di settembre, con oltre 300mila visitatori certificati dalla Siae nel 2019, con tratti di «modernità», come li chiama Ambrosi - sia il frutto dell'alleanza con il sistema fieristico di Bologna. Così sono state «gemmate» nella fiera barese la prima annualità di Mecspe (industria manifatturiera e fabbrica intelligente), Agrilevante (ritornerà nel 2021) come gemella di Eima di Parma, il Saie. A conti fatti l'area espositiva - in tutto quasi 100mila metri quadrati in concessione - è stata utilizzata, in media, nel 2019, per quasi 130 giorni, tra allestimenti, eventi espositivi veri e propri e smontaggi.

Tra le novità attese per il 2020 un salone su ambiente e sostenibilità, organizzato in collaborazione con Nomisma, che si terrà a maggio, propedeutico a un convegno previsto per il 2021; a febbraio un salone per la valorizzazione della doppia vocazione mare-terra della Puglia con un summit di tutti i Gal (Gruppi di azione locale) dei paesi Ue; a settembre

(12-20) la Campionaria con una forte caratterizzazione dell'offerta rispetto al consumatore finale e un salone sulle start-up e sulle novità tecnologiche in tema di casa e domotica; altra novità, a marzo, Externa, dedicata all'arredamento degli spazi esterni; dal 15 al 20 maggio, in collaborazione con Ita-Ice e ministero dello Sviluppo, un salone del Restauro per valorizzare le attività di ristrutturazione di immobili e palazzi dei centri storici italiani (si pensi alla ricostruzione post-sisma in Umbria). Quanto alla «vision» internazionale: resta strategico il ritorno di interesse per l'Albania (a Tirana si sono tenute, in passato, alcune edizioni) dove «la Puglia ha una naturale vocazione di presenza attiva nei traffici e ci candidiamo - conclude Ambrosi - a offrire la nostra collaborazione ai nostri imprenditori per i paesi dell'area balcanica».



Peso: 12%